

Calcioscommesse, le prime «timide» sentenze

● **21 le società punite**
La pena più pesante per l'AlbinoLefte. -2 per il Pescara ● **Mano pesante per quattro calciatori**

SIMONE DI STEFANO
ROMA

Arrivano le sentenze di primo grado del processo Scommessopoli Bis: 4 radiazioni confermate (Sartor, Zamperini, Mario Cassano e Santoni), in tutto 33 tesserati condannati (esclusi i patteggiamenti), tra cui risaltano i 4 anni a Salvatore Mastronunzio, i 3 anni e mezzo a Nicola Ventola, i 3 anni a Daniele Vantaggiato. Vincenzo Santoruvo se la cava con sole sei giornate di squalifica, prosciolti invece Luigi Consonni, Achille Coser, Maurizio Sarri e Rjia Shala. Pene più leggere ai club vittime dei calciatori «infedeli»: l'AlbinoLefte scende da -27 a -15, il Piacenza da -19 a -11, Novara e Reggina da -6 a -4. Mano pesante, pesantissima sugli stessi autori delle combine, artefici di «comportamenti di intrinseca gravità - si legge dalle motivazioni della Disciplina - che svuotano di significato l'essenza stessa della competizione sportiva».

Clamoroso il rilancio su Paoloni, già squalificato a 5 anni più radiazione, Palazzi aveva chiesto 6 mesi di aggiunta, la Disciplina lo annienta con 4 anni (testuale dal documento ufficiale). Totale



Pescara - Nocerina Campionato italiano di calcio Serie B. La squadra abruzzese partirà con un meno due in Serie A

fa 9 anni: un errore? Confermati invece -2 punti con cui il Pescara comincerà la prossima Serie A a causa del presunto illecito del suo ex tesserato Gianluca Nicco (3 anni e mezzo di squalifica), per questo il patron degli abruzzesi Daniele Sebastiani, ha già annunciato ricorso: «Mi aspettavo il proscioglimento. Andremo oltre in tutti i gradi di giudizio fino al Coni». Sia Novara che Monza evitano invece l'esclusione dalla Coppa Italia, per il resto tutto o in parte confermato.

Il «biscotto» semmai era arrivato con i patteggiamenti facili che hanno porta-

to il Grosseto a strappare -6 punti per 8 illeciti, e Gervasoni e Carobbio a concordare 20 mesi di squalifica: «Sentenze leggere? Chi ha giudicato ha gli atti, la cultura e l'esperienza per dare queste sentenze - spiega il presidente del Coni, Gianni Petrucci - Patteggiamenti troppo leggeri? Non entro nel merito, nella vita chi parla poco sbaglia poco...». A processo invece, chi ha parlato si è salvato: Micolucci docet, poi Gervasoni, Carobbio, Conteh, Ruopolo e il pentito in zona Cesarini, Alessandro Sbafo (che ha inguaiato Schiattarella del Livorno): «Il

canta che ti libero» ha fatto il suo corso. Chi ha taciuto (a torto o a ragione) ha preso la stangata. Restano le ammende a Sampdoria e Siena (50mila euro) e Spezia (30mila euro) per l'estensione dell'articolo 9 (associazione) ai loro tesserati Bertani e Carobbio, nonostante i fatti a loro imputati risultino essere avvenuti in un periodo precedente al tesseramento per le suddette squadre. Era uno dei nodi giuridici più ingarbugliati da sciogliere, e la Disciplina sembra aver rimandato tutto alla Corte di Giustizia (II grado).

Questa la motivazione: «La partecipazione all'associazione prescinde dalla commissione di singoli illeciti ed è strettamente collegata all'esistenza dell'associazione stessa, non sono stati dedotti o comunque acquisiti elementi idonei a dimostrare che essa non abbia continuato a operare anche successivamente ai fatti oggetto del presente procedimento». Non sono serviti i numerosi richiami alla Cassazione per dimostrare quanto non sia automatica la continuità d'appartenenza ad un'organizzazione criminale, né è bastato richiamare la stessa ammissione di Carobbio che ammette la sua fuoriuscita dall'associazione dopo gli arresti del giugno 2011.

Altre posizioni attendono di essere valutate alla luce delle nuove risultanze provenienti da Cremona (vedi gli stralci di Acerbis, Turati, Bertani, Joelson e Pellicori), le motivazioni della Commissione presieduta dall'avvocato Sergio Artico, fanno leva su un unico punto fisso e inderogabile: non provate a toccare Gervasoni e Carobbio. I due pentiti restano credibili in percentuali talmente alte che alle difese dei deferiti non è bastato neanche la richiesta di incidenti probatori o deposizioni incrociate per smentirli. Abbattuto il principio del contraddittorio, chiesto da tutti per scardinare la credibilità dei pentiti: mettetevi l'anima in pace perché «è sufficiente un grado di certezza inferiore ottenuto sulla base di indizi gravi, precisi e concordanti». Anche se in alcuni casi, Gervasoni viene smentito: è il caso del prosciolti Shala, che Gervasoni dice sia albanese e invece è kosovaro.

La Maturità parte male commissione web in tilt

FABIO LUPPINO
ROMA

La notte prima degli esami sarà un incubo più per i presidenti di commissione che per i ragazzi. Le premesse della maturità tutta telematica non sono affatto buone.

Ieri la prima riunione per avviare la procedura è stata un tormento. Il ministero dell'Istruzione ha obbligato (pur avendo ricevuto ripetuti inviti alla prudenza) i professori impegnati per la maturità a fare il verbale telematico. Dovevano collegarsi alla pagina commissione web, ben visibile aprendo il sito del Miur e procedere. In centinaia di scuole, forse molte di più stando alle segnalazioni che sono arrivate in redazione, non è stato possibile. Clicca e riclicca i presidenti di commissione non sono riusciti ad inoltrarsi nel candido mondo internautico apparecchiato dai tecnici del ministero.

Sicché hanno optato per altre due strade. In alcuni casi hanno riattivato il programma Conchiglia, una utilità off line per poter redigere il verbale su computer; in altri si sono dotati di pazienza ed olio di gomito e sono ricorsi al verbale cartaceo, possibilità che era stata auspicata da chi dentro il Miur riteneva già un mese fa che la cosiddetta Commissione web non era pronta per funzionare ottimamente.

L'alba tragica della primissima volta della maturità on line. Quest'anno, come ormai è noto, le tracce dei temi arriveranno dal web, così come la versione, le prove di matematica, insomma tutto quel che concerne prima e seconda prova. Non più carabinieri in macchina o a cavallo (a volte ancora arrivavano così in alcune zone d'Italia),

...

Blocco telematico per fare i verbali. Funzionerà la password per le tracce? Domani l'esame

anche se la ceralacca, per stare alla tradizione, i presidenti di commissione l'hanno trovata nelle buste inviate dal ministero, con anche il timbro, lo scotch e altre amenità.

Domani mattina, se tutto andrà come deve andare accadrà quanto segue. I maturandi dovranno entrare ben prima delle 8 e 30. A quell'ora i presidenti di commissione dovranno aprire una busta entro cui c'è la password che apre la porta della cassaforte telematica dove sono custodite le tracce della prova d'italiano. La password è, sempre in busta chiusa, nella disponibilità di un'altra persona per ogni scuola. Le tracce sono già lì, on line. Sono *dormienti* e saranno sbloccate solo mercoledì mattina. L'incubo di alcuni presidenti di commissione, visto l'antipasto di ieri, è che la password non sblocchi le tracce. Considerando che ci deve essere la contemporaneità e la possibilità che hanno i ragazzi di comunicare, (anche se vengono sequestrati i cellulari qualcosa passa sempre) la tragedia per modo di dire si potrebbe trasformare in meno di mezz'ora in farsa.

Ipotesi che tutti scongiurano, a partire appunto dai presidenti di commissione. Ma, non si sa mai... Dovesse verificarsi il blocco telematico (è già accaduto con conseguenze nefaste anche sul piano dell'ordine pubblico alla prima prova del concorso per dirigenti scolastici, un ritardo di ore) per ovviare all'increscioso inconveniente ci sarebbe la possibilità di farsi inviare per mail le tracce, ma certo il grado di copertura e segretezza sarebbe poco garantito.

Per quelle scuole costrette (speriamo nessuna) alla Caporetto telematica c'è una ultima possibilità prevista dalle circolari per consentire comunque lo svolgimento della prova di maturità: e, cioè, che il presidente decida lui tracce adeguate in sostituzione di quelle non ricevute per sopraggiunta sfiga nel funzionamento della rete. Vedremo se alle cinque della sera, domani, tutto sarà lietamente finito.



cultura dell'energia
energia della cultura



Milano
Comune di Milano
Cultura, Moda, Design



Museo
Metropolitano
Milano

ESTATE AL MUSEO



eni e il comune di Milano
arte aperta

dal 19 giugno al 26 agosto eni offre l'ingresso gratuito a tutti i musei civici di Milano

Conoscere il patrimonio artistico delle nostre città e potervi accedere liberamente è un'occasione per riscoprire la nostra storia. Grazie all'iniziativa "Estate al museo" eni, il comune di Milano e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali aprono eccezionalmente al pubblico tutti i musei civici con **ingresso gratuito**: Castello Sforzesco, Museo del Novecento, Museo del Risorgimento, Museo di Storia Naturale, Museo Archeologico, Acquario Civico, Palazzo Reale, Palazzo Morando, Galleria d'Arte Moderna. Perché la cultura è un valore da condividere. Per il programma completo dell'iniziativa vai su eni.com

eni.com